

«I nostri macchinisti sono eroi ma ora basta, ci diano la Polfer»

Intervista

«Da soli non ce la facciamo, la Polfer non si occupa del trasporto locale e i capitreno fanno già tanto. Se andiamo a consultare le statistiche, scopriamo che gli arresti ci sono». Umberto De Gregorio, presidente dell'Eav, davanti all'ennesima domenica sera di paura e follia è arrabbiato ma non demorde: «Il rilancio dell'azienda prosegue, ma le istituzioni devono darci una mano, anche se capisco i problemi delle forze dell'ordine».

Presidente, chi viaggia in Circum è condannato alla paura? Cos'altro deve accadere per spingervi a correre ai ripari? «Non possiamo pensare di fronteggiare da soli la violenza sui treni e nelle stazioni. Quella presa di mira domenica è una corsa che conosciamo bene, una delle quattro che di sera diventano preda dei teppisti. Lo abbiamo segnalato più volte, chiedendo interventi concreti. Lo abbiamo detto a voce e messo per iscritto».

A chi vi siete rivolti? Cosa vi hanno risposto?

«Ci hanno detto che le forze dell'ordine non possono presenziare tutti i treni, tutte le sere. Li capisco: anche loro sono sotto organico ed hanno molte cose da fare. Non me la prendo certo con i carabinieri e la polizia: fanno il loro lavoro e lo fanno bene. Anzi, le statistiche dicono che gli arresti e le denunce stanno aumentando».

Perché non vi affidate alla vigilanza privata?

«Noi spendiamo circa un milione per la vigilanza privata in Eav. Abbiamo ricevuto 600 milioni dal governo, tramite la Regione, con l'incarico di spenderli in maniera virtuosa, facendo quadrare i conti. Questo vuol dire che non possiamo permetterci di arrivare a 6 o 7 milioni per i vigilantes, è evidente che si devono cercare altre soluzioni».

E quali potrebbero essere?

«Per esempio, la Polfer. Perché le Ferrovie dello Stato hanno la polizia ferroviaria e noi no? Del resto, le aggressioni e le rapine

non avvengono soltanto sui treni dell'Eav, ma anche in metropolitana. Una presenza della Polfer potrebbe essere utile, noi l'abbiamo chiesta con forza».

E le telecamere di sorveglianza?

«Le telecamere in Circumvesuviana e in tutta l'Eav ci sono. Sono molte e funzionano: spesso assistiamo a indagini che si concludono positivamente proprio grazie alle immagini delle nostre telecamere di sorveglianza. Ma passa del tempo prima che un'indagine si concluda, questi sono i tempi di magistratura e forze dell'ordine. Abbiamo bisogno di un presidio maggiore, una presenza che faccia anche da deterrente nei confronti dei malintenzionati».

Intanto i più esposti sono passeggeri e lavoratori.

«I nostri controllori e i capitreno spesso sono degli eroi, ma se lasciati soli l'eroismo non serve a nulla».

fr.gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Gregorio, presidente Eav:
«Quattro corse serali a rischio lo abbiamo segnalato invano»

La sicurezza
Rivolgerci a vigilanti privati? Non possiamo sprecare soldi
Le telecamere ci sono ovunque ma non bastano

